



SHORT FILM CONTEST 2017

GIOVANI E PERIFERIE IN CORTO



ARTE
TERRITORIO
PROGETTO
SIGNIFICATI
GIOVANI
MITI RELAZIONI
CULTURA
CINEMA
SOCIALE
PERIFERIA
STORIA
CITTÀ

INDICE

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	pag. 4
QUALI QUARTIERI? LE CULTURE LOCALI DEL TERRITORIO	pag. 5
CINQUINA	pag. 6
SETTEBAGNI	pag. 7
TUFELLO	pag. 8
I GIOVANI E L'ARTE COME OCCASIONE PER PENSARE LA CITTÀ	pag. 9
GLI ENTI PROMOTORI	pag. 11
I GIUDICI	pag. 12
ARTISTI E CORTOMETRAGGI	pag. 18

Presentazione del PROGETTO

Il progetto **Cl. SEi. TU. Short Film Contest** finanziato dalla SIAE “Sillumina - copia privata per i giovani, per la cultura” e presentato da Alveare Cinema, Parsec Cooperativa Sociale, IIS Sarandì e IC Uruguay, propone il racconto di tre periferie della città di Roma (Cinquina, SEttebagni, TUfello – Valmelaina) attraverso l’ideazione e la produzione di opere cinematografiche che parteciperanno ad un concorso. Nello specifico ha l’ambizione di mettere le periferie della città nelle mani dei giovani (16-35 anni) e di disporle poi all’ascolto delle opere realizzate. La relazione tra gli artisti e i quartieri diviene il vero luogo della produzione e realizza quell’incontro con l’altro da sé che è il tema del progetto.

La narrazione diviene inclusione sociale, strumento del “diritto alla città”: attraverso la produzione di opere cinematografiche le immagini presenti e passate vengono fermate e proiettate nel futuro, restituendo così centralità a quartieri definiti periferici in relazione ad un altrove e a chi quei quartieri li vive e li osserva.

Il progetto **Cl. SEi. TU.** vuole agire sulla realtà locale: per mezzo di opere audio visive e del protagonismo giovanile (anche di seconda generazione), verrà innescato un processo di “marketing emozionale” del territorio, occasione per ristabilire nessi tra i luoghi e le

persone che in essi vivono e per riallacciare il senso dell’oggi a quello del passato e per pensare al futuro.

Il progetto partito ad aprile 2017 termina la sua attività a dicembre 2017.

L’avvio progettuale, ha visto la produzione e diffusione di materiali cartacei ed elettronici (web radio e tv, social etc) al fine di veicolare contenuti e scadenze. Contemporaneamente si è proceduto con la pubblicazione del bando: così il progetto è stato incastonato nella vita dei quartieri.

Di seguito, sono stati promossi eventi utili alla diffusione del progetto: info-point, contatti con associazioni e servizi sociali, con comitati di quartiere, chiese, centri sportivi, scuole.

Sono così arrivati alcuni giovani interessati al linguaggio cinematografico il cui sguardo si è attenzionato sui quartieri di Cinquina, Settebagni e Tufello-Valmelaina: attività produttive, centri anziani, poli della socialità e dell’identità locale, piazze, muri, comuni cittadini, sono state le coordinate sensoriali utili alla ricerca di sensi e significati dei luoghi in cui abitano e da cui sono abitati. Ogni giovane artista, accompagnato alla scoperta di quartieri da personale esperto, ha scelto così il suo tema, la sua sceneggiatura, il suo personaggio, il suo “luogo”, ed è stato poi seguito nella produzione della sua opera.

TERRITORIO

Quali quartieri?

Le culture locali del TERRITORIO

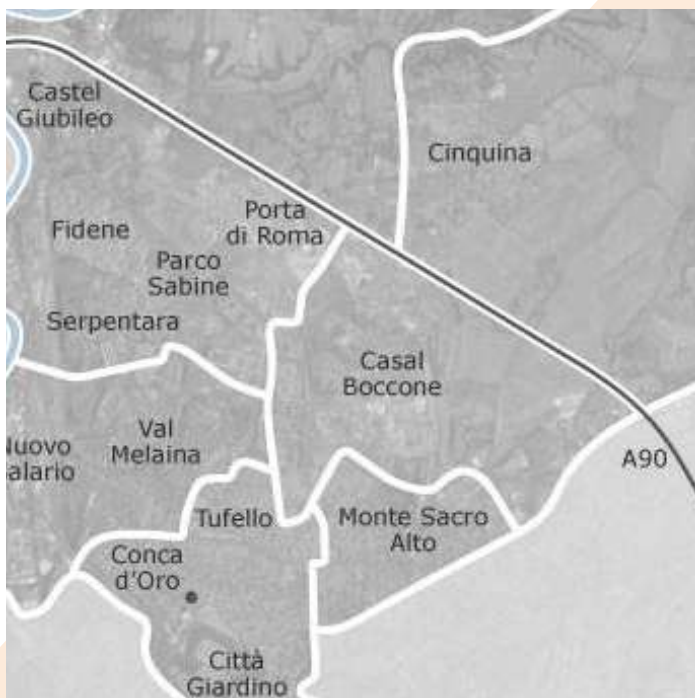
Il progetto **CI. SEI. TU.** ci invita a pensare, sin dal nome, alla possibilità che non esista una realtà oggettiva e che, anzi, la soggettività possa essere un importante strumento per individuare criticità e risorse su cui investire.

Ecco che i quartieri romani di Cinquina, Tufello e Settebagni offrono allo sguardo soggettivo del giovane regista una altrettanto potente soggettività, fatta di culture locali, tradizioni e miti invisibili, riti quotidiani che è necessario attraversare, rispettare, provocare per imbarcarsi nella tutt'altro che scontata attività narrativa di impalpabili convivenze.

Vi proponiamo, di seguito, alcuni punti di riferimento per orientarsi nelle culture territoriali che abbiamo incontrato e con cui abbiamo costruito quelle narrazioni

che trovano espressione nei corti.

Come vedremo attraverso i corti, i tre quartieri sembrano tutti interessati da commistioni storico-culturali di pubblico e privato, entro cui prendono forma, con profili molto diversi, gli scambi tra generazioni, i vissuti circa risorse e possibilità per abitanti e lavoratori, la desiderabilità, il rimpianto, il futuro dei territori e di quanti li partecipano nel quotidiano.



Quali quartieri?

CINQUINA

Cinquina è una terra di confine, che nasce appena fuori del Grande Raccordo Anulare, in pieno Agro Romano.

Agli anni '50-'60 risalgono i primi insediamenti, palazzi dell'Istituto Autonomo Case Popolari, piuttosto isolate fino a quando, dieci anni dopo, sorgono i primi palazzi "privati" fuori da piani regolatori.

Dagli anni '90 il piano regolatore ne riorganizza la pianta, con la costruzione di zone residenziali e consortili che la congiungono alla parte di città "dentro" il Raccordo, in continuità con gli altri quartieri del Municipio.

La presenza della Tenuta di San Giovanni e della Via Francigena la rendono un luogo fortemente suggestivo, caratterizzato da importanti contraddizioni architettoniche e sociali: terreni verdi e cemento, case popolari e signorili, un luogo che, comunque, si vive come distante tanto dal centro del Municipio a cui appartiene quanto da quello di Roma.

Il "centro" utilizzato per passeggiare, acquistare, partecipare ad eventi conviviali è il centro commerciale Porta di Roma, un luogo privato che, dunque, pare svolgere una importante funzione "pubblica".



Quali quartieri?

SETTEBAGNI

Settebagni, stretto tra la via Salaria e la direttrice ferroviaria Roma-Firenze, nasce nel secondo Dopoguerra come disordinato insieme di piccole abitazioni private.

al resto della città, rendendolo interessante a giovani famiglie che “non vogliono rinunciare a Roma” pur preferendo il verde al traffico cittadino.

Negli ultimi trent'anni, progressivamente, si salda al resto della città attraverso villini a schiera e comprensori, a volte marcatamente distanti dai primi insediamenti, altre volte suggestivamente giustapposti, creando panorami che vedono terreni coltivati e vecchie case ad un piano all'ombra di alti palazzi in cortina, da cui si separano con siepi e cancelli automatici. I mezzi pubblici ben collegano il quartiere

RELAZIONI



Quali quartieri?

TUFELLO

Tufello è un quartiere fortemente caratterizzato dalla presenza di edilizia pubblica popolare ed una popolazione prevalentemente impiegata nel piccolo commercio locale, in imprese di pulizie, nel terzo settore.

Quartiere progettato secondo criteri razionali, tutt'oggi presenta il mercato coperto nella sua piazza. Vi insistono il primo centro anziani della capitale ma anche la prima piscina pubblica comunale.

Un tempo lontano dal centro storico della città, oggi è servito da due vettori sufficientemente veloci ed efficienti: la filobus express 90 e il nuovo ramo della metropolitana B. Il quartiere inizia con il primo complesso residenziale popolare di Valmelaina, sorto nel 1932 e che ha ospitato i cittadini allontanati da Borgo Pio e termina con gli insediamenti popolari di Via delle Vigne Nuove degli anni 70, caratterizzati dalle scale contenute in torri di forma circolare.

E' caratterizzata da una forte cultura solidaristica, pur avendo perso la connotazione operaia e attualmente soggetto a fenomeni di gentrificazione, a causa dell'accessibilità economica delle abitazioni, della vasta trama di

iniziative e circoli culturali, del fascino storico per l'origine popolare e militante, che rinforza le reti informali di comunità anche attraverso iniziative socioculturali entro luoghi pubblici e privati del territorio.



CULTURA

I Giovani e l'Arte come occasione per pensare LA CITTÀ

Il progetto è stato promosso da enti che, seppur con diversi mandati e specificità, si occupano di territori: le scuole, il cinema sociale, la cooperazione sociale.

Entro questa cornice il progetto **CI. SEI. TU.** è stato pensato quale condizione straordinaria di esplorazione delle domande sociali del Municipio III di Roma e di intervento innovativo capace di mobilitare risorse locali per l'emersione di forze e fragilità, di risorse e criticità che si dipanano entro le maglie delle culture che abitano il territorio, culture che dotano eventi e relazioni di significati e ne determinano i possibili sviluppi.

La produzione di cortometraggi sui territori ha rappresentato dunque un'utile occasione per mettere in evidenza come giovani, abitanti e organizzazioni del territorio pensino l'abitare, il lavoro, la storia e il futuro di questi quartieri, mettendone in scena frammenti, narrando storie pubbliche e private che sostanziano il tessuto connettivo della città.

I giovani che abbiamo incontrato sono studenti di liceo, giovani laureati nella terra di mezzo che separa la formazione dal lavoro, universitari, giovani professionisti.

Sono anche gli operatori che hanno preso parte al progetto che, da trentenni, pensano alla cultura, all'arte e all'impresa sociale come occasione di sviluppo per le nuove generazioni e per la società.

• Foto scattate durante l'attività progettuale - Claudio Cippitelli, sociologo cooperativa Parsec, esperto in fenomeni urbani e condizioni giovanili, accompagna i giovani a conoscere i quartieri.



I Giovani e l'Arte

Come occasione per pensare LA CITTÀ

I giovani che abbiamo in mente, a volte, hanno sessant'anni perché la nostra esperienza ci dice che i giovani non esistono.

Non esistono come fatto individuale, avulso da contesti e relazioni. I giovani, i ragazzi, sono una metafora, il metro che misura la capacità della società di essere visionaria e immaginare il proprio futuro, tanto più in tempo di crisi.

Quanto più i giovani imparano a desiderare, a proiettarsi nel domani, a valorizzare le risorse più prossime e incuriosirsi dell'estraneità, tanto più quella società sarà in grado di pensare il proprio sviluppo.

Dunque la capacità dei giovani di desiderare, sapere, fare, la competenza a vivere non è affar loro. Nasce e cresce nei condomini, tra i banchi, nei vicoli, nelle corsie dei centri commerciali; nasce nei volti della città, tra le rughe degli anziani, nelle tradizioni delle famiglie, nell'invenzione di riti e miti attraverso cui la comunità riesce a dare senso ai propri membri e alle loro esistenze.

I corti realizzati usano, dunque, gli occhi e le energie dei più giovani, ma si nutrono di rapporti ben più ampi, che connettono

generazioni, palazzi, strade che attraversano, separano e connettono tempi e spazi di una città che sembra chiedersi come progettare il proprio futuro.

• Foto scattate durante l'attività progettuale - Paolo Bianchini, Alveare Cinema, sceneggiatore, regista e produttore di numerosi film, ha accompagnato con il suo staff i giovani durante tutte le attività di produzione (sceneggiature, riprese e montaggio).



GIOVANI

Il progetto **Cl. SEi. TU.**, finanziato dalla SIAE (a valere sul Bando 1 “Sillumina - copia privata per i giovani, per la cultura. Periferie Urbane. Settori “Arti visive performative e multimediali, teatro e danza, libro e lettura, cinema e musica”) è stato proposto da un partenariato composto da Alveare Cinema (ente capofila), Parsec Cooperativa Sociale, ITS Sarandì e IC Uruguay.

Alveare Cinema è una casa di produzione cinematografica e audiovisiva, impegnata in attività sociali e nella diffusione della cultura cinematografica, soprattutto nelle scuole.

Tra le sue produzioni: nel 2007 il film “Il giorno, la notte. Poi l'alba”; nel 2011 “Il sole dentro”, distribuito da Medusa nel 2012, che nel 2013 è stato presentato al Parlamento Europeo con una delegazione di 14 studenti. Dall'evento sono nati il movimento Fatti sentire ed il progetto S.O.S. Scuola, vincitore del “Civi Europaeo Premium 2015”.

Nel 2014 – 2015 ha prodotto per Rai Fiction le serie web “Il bar del Cassarà e Angelo – una storia vera”.

Nel 2016 ha avviato con l'ISS Sarandì l'alternanza scuola-lavoro.

Parsec Cooperativa Sociale, nasce nel 1996, allo scopo di favorire l'attivazione di politiche di promozione del benessere e di inclusione sociale.

Gli ambiti di intervento sono molteplici, tra questi: immigrazione, tratta, dipendenze patologiche, mediazione sociale, formazione. Molti sono le attività rivolte a minori e giovani: dalla prevenzione, alla presa in carico di situazione problematiche, alla promozione del protagonismo giovanile.

L'Istituto di istruzione Superiore Via Sarandì ha l'obiettivo di trasformare l'arte in opportunità professionale nei settori della comunicazione visiva, della multimedialità, delle arti figurative, del design (Liceo Artistico) e di permettere che il “saper fare” tecnico diventi arte (Professionale per la Manutenzione e Assistenza Tecnica). L'ISS Sarandì si caratterizza anche per una forte vocazione all'inclusione.

L'Istituto Comprensivo Uruguay (materna, primaria e secondarie inferiori), dispone di 9 plessi. Da sempre attenta al benessere e all'inclusione sociale, ha attivato negli anni diversi progetti, tra cui: Educazione alla cittadinanza attiva, Educazione socio-ambientale, Inclusione scolastica, Sportello psicopedagogico, Educazione all'alimentazione, alla salute e allo sport.

I GIUDICI

Il progetto **CI. SEI. TU.**, prevede un bando di concorso. La premiazione dei cortometraggi avverrà in due momenti e vedrà due vincitori: uno, con voto popolare raccolto sui social e sul web e l'altro in un evento finale con la votazione da parte di una giuria composta da esperti nel settore. In giuria vediamo:

Monica Rametta è soggettista, interprete e sceneggiatrice di numerosi film di autore e serie Tv di successo.

Si diploma al centro sperimentale di cinematografia nel 1983.

Per il cinema lavora come sceneggiatrice e interprete nei film di Corso Salani: "Voci d'europa", "Gli ultimi giorni", "Occidente", "Palabras".

Nel 1997 vince il premio Solinas con la sceneggiatura di "Giorni" che nel 2001 diventa un film con la regia di Laura Muscardin.

Scriva il soggetto e la sceneggiatura di: "Riparo" regia di Marco Simon Puccioni; "La Kryptonite nella Borsa" regia di Ivan Cotroneo; "Il volto di un'altra" regia di Pappi Corsicato; "Un bacio" regia di Ivan Cotroneo.

Per la televisione è ideatrice e autrice di numerose serie televisive tra cui:

La prima, la seconda e la terza stagione di: "Tutti pazzi per amore" regia di Riccardo

Milani e Laura Muscardin; la prima, la seconda e la terza stagione di "Una grande famiglia" regia di Riccardo Milani e Riccardo Donna; "Un'altra vita" regia di Cinzia Th Torrini; la prima e la seconda stagione di "E' arrivata la felicità" regia di Riccardo Milani e Francesco Vicario; "Sorelle" regia di Cinzia Th Torrini; la prima stagione di "Sirene" regia di Davide Marengo.

Viene nominata insieme a Pappi Corsicato, per il miglior soggetto di commedia ai nastri d'argento 2013 per "Il volto di un'altra".

Nel 2015 vince il globo d'oro insieme a Ivan Cotroneo per la sceneggiatura di "Un bacio" regia di Ivan Cotroneo.



I GIUDICI

Ezio Alovisi, è un regista italiano attivo sin dagli anni 60, aderente all'ANAC (Associazione Nazionale Autori Cinematografici) dal 1967, documentarista in vari settori. Autore per la RAI, realizza "Maring", serie su una tribù in Nuova Guinea (8 puntate) e cura "Suono – immagine", dieci puntate dedicate al suono del cinema, dal muto agli anni 80.

E' inoltre, sempre per la RAI corrispondente di eventi culturali dell'est Europa per TV7, Zoom, Almanacco - Cronache del Cinema e del teatro. Realizza nel 2008 il lungometraggio "Adius, Piero Ciampi e altre storie". È inoltre redattore della rubrica Sprint.

Per la RCA Italiana ha curato regie di eventi, convention, tournée. È considerato il primo realizzatore degli attuali video-clip. Interessato al problema della fruibilità della musica classica

sul piccolo schermo, ha concluso l'Anno Europeo della Musica in TV con la registrazione della "Cantata del Caffè" di Johann Sebastian Bach, ambientata al Caffè Florian di Venezia.

Presente alla Biennale Cinema di Venezia e invitato in molte altre rassegne.

Assume la direzione artistica del Piccolo Festival di Positano e di Opera in Comedia alla Discoteca di Stato di Roma, occupandosi della regia di "Trouble in Tahiti" di Leonard Bernstein, "Histoire du soldat" di Igor' Stravinskij, "Giacchino Muratti, re di Napoli" e "L'Orso in Peata", con musiche di Antonio Vivaldi e Georg Friedrich Händel. È coordinatore del Gruppo Art Tape di Roma. Scrive e dirige il film "Adius, Piero Ciampi e altre storie", presente alla Biennale di Venezia 2008 e altri festival (Salento, Napoli, Lagonegro).



ANAC

Associazione Nazionale Autori Cinematografici

CINEMA

I GIUDICI

I Manetti Bros, Marco e Antonio, registi, sceneggiatori e produttori romani, debuttano nel 1995 nella regia con “Consegne a domicilio”, episodio del film “Degenerazione”. Nel 1997 dirigono il film prodotto dalla Rai, “Torino Boys”, con il quale vincono il Premio speciale della giuria al Torino Film Festival e nel 2000 “Zora la Vampira”: vengono così lanciati come registi emergenti.

Da quegli anni producono numerosi corti per il web (“SCUM - The web series”), cortometraggi per la televisione per il programma “Stracult” ideato da Marco Giusti, dirigono alcuni episodi della serie “TV Crimini”, videoclip per numerosi cantanti, l’acclamata serie “L’Ispettore Coliandro” e due stagioni della serie Rai “Rex”.

Nel 2010, per continuare il loro percorso di cinema indipendente, decidono di fondare la loro casa di produzione, la Manetti bros film.

Nel 2011 portano il film di fantascienza “L’arrivo di Wang” alla Mostra del Cinema di Venezia nella sezione Controcampo Italiano, ottenendo il Premio UK - Italy

Creative Industries Award — Best Innovative Budget.

Nel 2012 i Manetti si sperimentano nel genere horror con il film “Paura 3D”.

Nel 2014 esce nelle sale il film “Song ‘e Napule”, che riceve il consenso unanime del pubblico e della critica.

Il loro ultimo film “Ammore e malavita”, una commedia musicale ambientata a Napoli, viene presentato in concorso alla 74a edizione del Festival di Venezia, ottenendo numerosi premi.

Il film è uscito nelle sale il 6 settembre 2017 ottenendo un ottimo successo di pubblico.



I GIUDICI

Dario Formisano, produttore di film e di documentari per il cinema e la televisione.

Fondatore della società cooperativa Riverfilm (1990-2005), ha prodotto, oltre a numerosi documentari e cortometraggi, alcune opere prime: “Il tuffo” (presentato alla Settimana Internazionale della Critica della Mostra del Cinema di Venezia 1993 e vincitore del Premio Kodak-Cinecritica come migliore opera prima), “Isotta” (presentato alla Settimana del Cinema Italiano nell’ambito della Mostra del Cinema di Venezia 1996), “L’ultima lezione”. In questi anni, nel 1994, è stato premiato con l’Efesto d’Oro come “Miglior produttore esordiente”.

Nel 2006 ha creato Eskimo. Tra i titoli prodotti o distribuiti: “Voi siete qui”, “Alexandra” (in concorso al Festival di Cannes nel 2010), Là-bas “Educazione criminale” (Leone del Futuro nel 2011 come Migliore Opera Prima alla Mostra del Cinema di Venezia), “Take Five”, (in concorso al Festival del Cinema di Roma 2013), “Silent Souls” (in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2010), “Neve” (in Concorso al Noir in Festival di Courmayeur 2013, vincitore del “Premio Migliore Interpretazione”, al protagonista Roberto De Francesco).

Le sue ultime opere, “Bagnoli Jungle” e “Per amor vostro”, sono state entrambe presentate alla Mostra del Cinema di Venezia 2015.

“Beate”, prodotto nel 2016-17, sarà distribuito nelle sale cinematografiche nel 2018.

Giornalista professionista, ha scritto per anni di cultura e spettacoli sulle pagine de “l’Unità” e è stato Direttore Editoriale di Elle U Multimedia, società editrice e distributrice di dvd, videocassette, libri e cd musicali.



I GIUDICI

Francesco Kento Carlo, rapper di matrice hip hop, compone musica militante fin dai primi anni 90.

Nel 1995, si unisce al collettivo “Gli Inquilini”, con cui nei primi anni 2000 produce 4 album. Nel 2009 esce il suo disco d’esordio solista “Sacco o Vanzetti” (ispirato alla vicenda dei due anarchici italiani ingiustamente condannati a morte negli Stati Uniti, Sacco o Vanzetti) raccogliendo critiche e recensioni positive.

Nel 2010 assieme ai suoi Kalafrò Sound Power compone “Resistenza sonora”, album dedicato alla lotta alla ‘ndragheta e alle ingiustizie: l’album è stato definito “Il primo disco prodotto dalla mafia” perché finanziato



con i proventi di beni confiscati ai boss. Con l’omonima canzone, è il primo rapper di matrice Hip hop a partecipare ad una finale del Premio Tenco, nell’edizione 2016. In questi anni Kento si è accreditato nella scena nazionale esibendosi in Italia ed all’estero, sui palchi, nei posti occupati e in tutti i luoghi di lotta sociale, collaborando con artisti noti ed emergenti: Kento raccoglie così consenso e appalusi di un pubblico numeroso ed eterogeneo.

Nel 2014 esce il disco “Radici” realizzato insieme alla band Voodoo Brothers, in cui gli artisti si cimentano nell’accostamento di rap e blues: con questo disco vince il premio Cultura contro le mafie.

Nel 2017 esce un nuovo cd “Da sud”: il progetto musicale esce in contemporanea con il primo libro di Kento, Resistenza Rap (pubblicato da Round Robin Editrice) una serie di racconti di viaggio e consigli per chi si avvicina alla cultura hip hop, alla musica intesa come strumento di lotta e cambiamento personale e sociale.

È autore di una rubrica sul quotidiano Il Fatto quotidiano dal titolo “Il blog di Kento”, dove scrive di musica, cultura, attualità e politica.

I GIUDICI

Alessandro Vaccarelli, laureato in sociologia, attualmente è professore associato in Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila.

Particolarmente sensibili ai temi sociali, si occupa di ricerca, su due temi in particolare:

1) Pedagogia interculturale, con particolare riferimento a temi quali l'inserimento scolastico degli studenti immigrati, l'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, la mediazione culturale e linguistica, la formazione degli adulti immigrati, il razzismo ed educazione antirazzista.

2) Pedagogia dell'emergenza: dopo il sisma del 2009 all'Aquila, si sono approfondite e sviluppate le tematiche relative al ruolo dell'educazione nei contesti segnati da catastrofi naturali, ambientali, ma anche da emergenze di tipo socio-politico. La ricerca si è orientata a studiare l'impatto delle emergenze e delle problematiche del post-emergenza su bambini e giovani e ad elaborare prospettive di intervento nella scuola e nei contesti extrascolastici.

È membro dei Comitati Scientifici di molte riviste, tra cui: "La melagrana", "Culture

educative", "Pedagogia interculturale e sociale", "Quaderni di Ricerca in Scienze dell'Educazione", "Quaderni in Mutazione", "Educazione Interculturale".

È autore di diverse monografie, tra cui: "Dal razzismo al dialogo interculturale. Il ruolo dell'educazione negli scenari della contemporaneità" (con cui ha vinto lo Stilo d'oro nell'ambito del Premio Internazionale di Pedagogia "Raffaele Laporta"), "Le prove della vita. Promuovere la resilienza nella relazione educativa", "Formazione e apprendimento in condizioni di emergenza e di post-emergenza". Ha inoltre curato e contribuito a numerosi altri volumi.



Di seguito una breve presentazione degli artisti e delle loro opere.

MATTEO ALEMANNO

Nato a Roma, Filmmaker, in questi anni ha prodotto vari reportage, documentari e cortometraggi incentrati su temi sociali (sostenibilità, il diritto alla casa, il lavoro...), tra cui, in co-regia con Gabriele Centin, “Robbaccia Rubbish”, “Diario di bordo, da una vita sulla strada”, “Il fattore umano” in co-regia con Francesco Rossi (con cui partecipa al RIFF - Rassegna del cinema indipendente).

Nel 2012 realizza “Puzzle” documentario sull’occupazione di un edificio abbandonato nel quartiere romano del Tufello, di cui

“Puzzle, città immaginate” è la prosecuzione.

“Puzzle, Città Immaginate”

Puzzle, nasce a Roma nel 2011, dall’incontro tra il movimento studentesco dell’Onda e alcuni abitanti del quartiere del Tufello, quando studenti e lavoratori/trici precari occuparono un ex edificio pubblico in Via Monte Meta. In cinque anni Puzzle è diventata una realtà apprezzata, proponendosi come modello sociale alternativo attraverso una serie di attività sociali come lo studentato, la scuola di italiano per migranti o la scuola popolare di quartiere. Oggi, dopo tutti questi anni di lotta e welfare dal basso, il comune ha intimato lo sgombero dello stabile.



Artisti e CORTOMETRAGGI

CATERINA VIRGINIA ALOI

VITTORIA LOCURCIO

Caterina, nata Reggio Calabria e trasferitasi a Roma da 10 anni, è una psicologa clinica particolarmente interessata alle relazioni e alle emozioni. Lavora in una scuola elementare e collabora con l'associazione Defrag.

Vittoria, nata a Roma, musicista, svolge la sua tesi di laurea costruendo un video report sui migranti. Si appassiona così al lavoro di montaggio.

Cresciuta nel quartiere del Tufello, a seguito dell'incontro con il liceo Aristofane e con l'associazione Defrag decide di partecipare al concorso Cl. SEi. TU.

“Tufello: i ricordi di due generazioni”

L'apertura della metro B1 comporta un cambiamento sociale e culturale del Tufello, cambiamento raccontato dalla voce e dai ricordi di diversi interlocutori. Emerge un ritratto intenso del quartiere lontano da alcuni stereotipi a cui spesso è associato.



Artisti e

CORTOMETRAGGI

SEBASTIAN ALEXANDRE

Nato a Roma, figlio di immigrati peruviani e brasiliani. Frequenta la scuola Federico Cesi, dove inizia il suo percorso nel campo audiovisivo e multimediale.

“Ladri di portafogli”

Alex e Francesco provengono da contesti sociali molto diversi. Una mattina però, accomunati dallo stesso spacciatore, si incontrano al Tufello ma, invece dello spacciatore, troveranno un portafoglio che gli cambierà la giornata.



Artisti e CORTOMETRAGGI

LUCA ARCIDIACONO

Nato a Taormina, vive a Roma dal 2011. Ha conseguito la laurea triennale in cinema all'Università di Roma Tre e attualmente sta continuando gli studi per il conseguimento della laurea magistrale.

Formatosi in regia e sceneggiatura cinematografica con corsi e workshop, ne 2014 lavora come casting e assistente alla regia per diverse società, tra cui Cattleya, Pupkin, Ascent Film, Groelandia, Lux Vide.

Nel 2016 lavora come primo aiuto regia nel film "Malarazza".

Nello stesso anno, fonda Jaws Production, una piccola società che si occupa della produzione di corti, spot e videoclip

"Libero e Ribelle"

Entrando nel quartiere del Tufello si respira l'aria di un'identità tanto forte quanto combattuta, tra un passato di lotte e la distanza di uno Stato che non è mai stato lì presente a preservare quella stessa identità. Una bambina si muove in quegli spazi, alla ricerca di una strada da seguire per crescere ed affermare se stessa.



Artisti e

CORTOMETRAGGI

ELLIOTT BECHEAU

Nato a Libourne (Francia), dopo la maturità in sezione scientifica a Sainte Foy La Grande, vicino Bordeaux, va a Parigi per studiare la lingua e cultura araba. Nel 2012 viaggia in Turchia in bicicletta per 5 mesi: compone un libro e un documentario rispetto a questa esperienza. Successivamente si laurea al DAMS di Roma Tre.

“Mistero a Settebagni” - Fritz arriva alla stazione di Settebagni per risolvere un mistero: gli è stata data una mappa del quartiere ma diversa da tutte altre. Nonostante gli avvertimenti, Fritz attraversa un tunnel ed entra a Settebagni: cosa nasconde il quartiere? Viaggio iniziatico, muto, con chiaro riferimento al cinema espressionista tedesco.



Artisti e CORTOMETRAGGI

LORENZO DEBERNARDI

Lorenzo, nato a Borgosesia (VC), fin dagli anni del liceo fa esperienze di videomaking e regia. Realizza alcuni cortometraggi in collaborazione con L'I.I.S. D'Adda. Nel 2011 realizza "Edipo Re" con cui partecipa e viene selezionato tra i finalisti al Sottodiciottofilmfestival. Dal Dicembre 2012 a Dicembre 2016 è presidente dell'Associazione Culturale Movimenti, ente che intende produrre ed incrementare i lavori cinematografici in Valsesia. Attualmente ricopre il ruolo di Assistente Casting per il casting director Pino

Pellegrino (U.I.C.D.). Questo cortometraggio è prodotto in collaborazione con Carmen Minutoli.

"Oltre le mura...

l'anima di un quartiere..."

Una missione: scoprire l'anima di Settebagni, quartiere di Roma, oltre le mura. Attraverso un racconto giornalistico molto particolare, insolito ed accattivante, il paesaggio del quartiere fa da sfondo alla narrazione, lasciando spazio a delle piacevoli sorprese, tutte da vedere, ascoltare e scoprire.



MARTINA DI BONA

Nata a Roma, è appassionata di arte, cinema, musica. Collabora con Alveare Cinema e spera che il mondo dello spettacolo possa far parte del suo futuro. Al suo cortometraggio, hanno collaborato Luca Straccioni, Beatrice Marrone, Claudia Bonsangue.

“80 voglia di amare”

Il corto presentato è un insieme di sensazioni ed emozioni raccontate dagli anziani del Tufello che frequentano il Centro L. Petroselli. Intervallate da scene dove ballano e si divertono, si ascolterà la loro vita, come sono arrivati a conoscere il Tufello e soprattutto cosa pensano dell'amore.



Artisti e CORTOMETRAGGI

GIUSEPPINA CAPOZZI

Nata a Roma, da sempre interessata alla cinematografia. E' assistente al casting nel film "Sapore di te" di Vanzina; Casting Director nel film "Il sole dentro" di Bianchini e nel corto "Il canto perenne" di Mencarelli. In diverse occasioni svolge il ruolo di assistente alla regia, assistente alla scenografia (tra cui il documentario "La storia siamo noi" – trasmissione RAI; "AAAACHILLE" di Albanese; "L'uomo del vento" di Bianchini; "Vite a perdere" – Produzione RAI)

"Lì dov'è più bello"

Cinquina, un quartiere di Roma situato tra la Bufalotta e la Marcigliana, immerso nel verde, con la sua campagna che accoglie mucche e pecore al pascolo, uliveti e caseifici.

Qui si possono trovare piccoli produttori diretti in un ravvicinato rapporto con la natura. I racconti dei suoi abitanti svelano le bellezze del quartiere ma anche le difficoltà della periferia romana.



Artisti e

CORTOMETRAGGI

MATTEO FONTANA

Nato a Grosseto, si laurea in sociologia con una tesi sulla fotografia sui social media. Matteo si occupa di regia a livello non professionale dal 2014.

Nell'agosto 2017 il suo cortometraggio "Pool" è stato menzionato nella cornice dell'Etuscia Green Movie Fest a Tuscania.

"90 Express"

La linea ferroviaria 90 express taglia Roma da nord fino alla stazione Termini. I suoi enormi autobus silenziosi nella giungla urbana, sono il mezzo con cui la periferia dialoga costantemente con il centro della città e viceversa.

Un autista di questa linea ci parla di questo dialogo che parla di passato e futuro.



Artisti e CORTOMETRAGGI

ROBERTO PANZERA

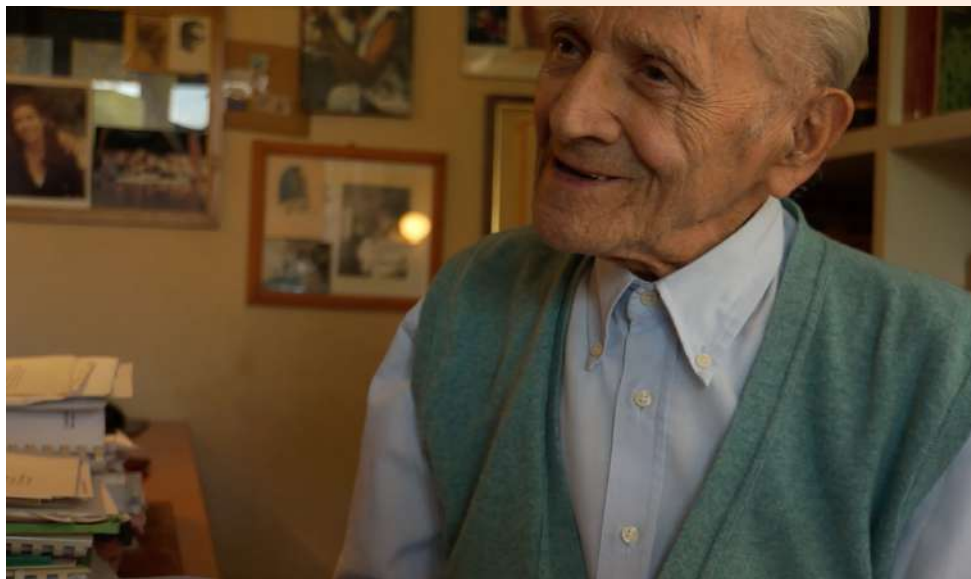
Nato a Tarquinia, trascorre i primi 20 anni tra Inghilterra (di cui è originaria la madre) e l'Italia (origine paterna). Si appassiona di cinema e realizza diversi cortometraggi e documentari ispirandosi ai maestri del neo realismo e della commedia all'Italiana. Gestisce una libreria.

“Se-tte-bagni...poi dopo t’asciughi!”

Due i luoghi: una casa e un centro sportivo. Due i personaggi: Moraldo e Aldo.

Moraldo che con i suoi 94 anni ci guida in un viaggio a binario doppio attraverso il tempo, ripercorrendo alcune tappe della sua vita di illustre uomo di cinema con Fellini e concedendoci un ritratto storico-etnologico di Settebagni.

Aldo invece è presidente della “Canottieri Rumon”, piccola realtà dal cuore grande, che offre un “porto sicuro” sul Tevere per disabili. Luogo di inclusione e partecipazione.



Artisti e

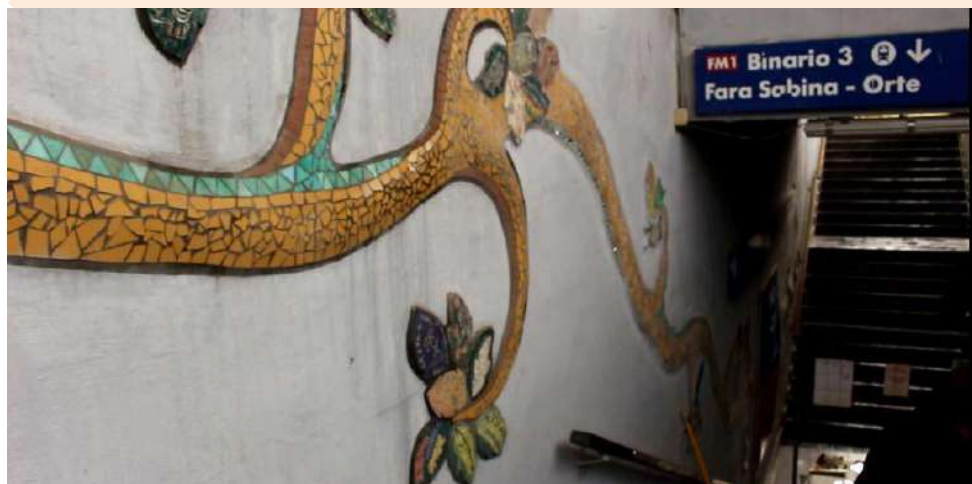
CORTOMETRAGGI

SIMONE SCARDOVI

Nato a Roma, ha studiato linguistico e, successivamente, ha frequentato un corso all'ITS Rossellini per diventare ufficialmente videomaker. Attualmente gestisce un canale con 35.000 iscritti. E' pilota ENAC ed è abilitato al volo di droni fino a 25 kg.

“L'albero di Settebagni”

Corto documentaristico finalizzato a raccontare un progetto formativo sociale (“l'albero delle identità”) che ha interessato la stazione di Settebagni. Vengono intervistate molte persone che hanno contribuito alla nascita di questo progetto.



Artisti e CORTOMETRAGGI

LUCA STRACCIONI

Nato a Roma è appassionato di cinema. Collabora con Alveare cinema e vorrebbe lavorare nel mondo della cinematografia. Al suo cortometraggio, hanno collaborato Beatrice Marrone, Donia Boujlida, Caterina Peta.

“Musicalmente sociale”

Racconta la storia del CCP (Centro di Cultura Popolare), attraverso gli occhi dell'organizzatrice di un evento musicale di utilità sociale: il valore della musica unito alla promozione sociale.



Artisti e

CORTOMETRAGGI

VALERIO VANZANI

Nato a Roma, ha svolto diversi lavori nella cinematografia. Ha curato la regia del lungometraggio “Ethan” e “My Frida”; è stato attore nella serie Tv “E’ arrivata la felicità”; direttore della fotografia nel cortometraggio di Mastropietro “Il contatto con Vittoria Buso”; ha curato la regia di spot pubblicitari (“Buy Low”, “Banche del tempo”).

“Vettura N. 3050”

Si narra la storia di un autista dell’Atac. La sua vita, la vita della sua famiglia, autisti ATAC da generazioni, il suo amore sbocciato tra le vie del Tufello.



VETTURA N.
3050

ARTE
TERRITORIO
PROGETTO
SIGNIFICATI
GIOVANI
MITI RELAZIONI
CULTURA
CINEMA
SOCIALE
PERIFERIA
STORIA
CITTÀ



SHORT FILM CONTEST 2017

Per maggiori info scrivi a: ciseitu@alvearecinema.it
o visita la pagina facebook: <https://www.facebook.com/concorsociseitu/>